

NO-11

9450-2-332
23-3-44

2210

IL CITTADINO CANADESE

ANNO IV - No. 11

MONTREAL, SABATO, 11 MARZO 1944



La Divisione della Flotta Italiana è Rimandata

DICHIARAZIONE DI CHURCHILL

Nell'intento di chiarire l'impressione creata sul pubblico in generale circa la futura divisione della flotta italiana il primo ministro Churchill ha dichiarato che la soluzione del problema della flotta italiana sarà data dagli alleati dopo la vittoria sui tedeschi e sui giapponesi. Il primo ministro ha ripetuto che i marinai italiani prestano ancora servizio sulle navi da guerra italiane e che d'altra parte è vero che gli alleati considerano la necessità di rinforzare la flotta russa assegnando navi da guerra che possono essere italiane o alleate in genere.

EZIO GARIBALDI CONTRO I TEDESCHI

Berna. — Il Regime Fascista, giornale di Roberto Farinacci, riferisce che il Gen. Ezio Garibaldi, nipote del generale Giuseppe Garibaldi, è stato ammesso al quartier generale di Alverni. Ezio Garibaldi, figlio di Ricciotti Garibaldi e di Costanza Hopercraft, nacque a Rieffredo il 1.º Gennaio 1894. Fu Deputato al Parlamento fascista. Partecipò alle spedizioni garibaldine di Grecia (1912) e delle Argonne (1914). Nel 1915 si arruolò volontario nel 51.º Reggimento di Fanteria e riportò gravi ferite, meritandosi la medaglia d'argento e una promozione per merito di guerra. È presidente della Federazione nazionale Volontari Garibaldini.

I disordini nell'Italia del Nord ammettono

In conseguenza della nuova coscrizione di lavoratori ordinata dalla Germania

Berna. — Le autorità tedesche hanno insistito nell'Italia settentrionale, dove esse sono in controllo, una campagna intesa a raccogliere un gran numero di lavoratori "volontari" d'essere inviati in Germania. Nello stesso tempo il Ministero dell'Economia Corporativa ordinava il temporaneo licenziamento del 50 per cento degli operai industriali, per ridurre il consumo dell'energia elettrica in seguito ai danni arrecati dai bombardamenti delle forze aeree alleate. L'altro 50 per cento degli operai si mettevano in sciopero per protesta contro la coscrizione di lavoratori per la Germania e per la scarsità dei generi alimentari.

To Help Win The War We Beg Our Government
to permit transmission of limited amounts of money and small parcels to the liberated regions in Italy. At least seventy-five per cent of the italo-canadians are working in war plants and subsidiary industries. Ten thousand italo-canadians are presently serving to-day the King and the Country. The great majority of italo-canadians were born in the liberated regions. They would like to do their share in helping their relatives. Practically all able-bodied young italo-canadians of the city of Ottawa are serving in the R.C.A.F. Isn't that a fine record?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE ECHI E VOCI DALL'ITALIA LIBERATA

DI PAOLO TREVES (per molti anni collaboratore ordinario de "Il Lavoro di Genova, ora a Londra")

L'urgere delle questioni dai vari fronti di guerra ha forse fatto sì che i grandi giornali quotidiani non abbiano dedicato al Congresso antifascista di Bari tutto quello spazio che l'avvenimento sembra meritare. Perché, anche senza entrare nel fitto della controversia politica, il fatto medesimo che si sia tenuto questo Congresso significa che davvero il mondo è cambiato, e che l'epoca del nazi-fascismo sta per finire in Europa. Infatti, il Congresso di Bari è il primo convegno democratico tenuto apertamente in Europa da quando si mise in moto la valanga nazista, e la prima riunione del genere che abbia avuto luogo in Italia in questi ultimi vent'anni.

Non è già solo questo primo aspetto l'indicazione di un nuovo stadio nella storia? Non è, il solo fatto che il Congresso abbia avuto luogo, una grande prova della via percorsa, del successo conseguito, della potenza di questi ideali di democrazia per cui questa guerra viene combattuta? A me sembra di sì, e se fossi stato il direttore di un grande quotidiano di Londra o di Ottawa, di Nuova York o di Mosca avrei presentato in questa forma la notizia del Congresso di Bari.

Troppo spesso ci limitiamo a trasportare dalle nostre opinioni personali a condanna o ad approvare un avvenimento qualsiasi. Così, per il raduno dei partiti democratici italiani a Bari, al di là delle polemiche politiche, vi è come un terreno su cui tutti i nemici della Germania debbono trovarsi d'accordo, proprio a salutare nel Congresso di Bari, nel fatto stesso che un tale Congresso abbia avuto luogo in Italia, una grande vittoria della democrazia, un grande passo avanti nella lotta contro il nazi-fascismo.

Molti degli uomini che hanno dominato il Congresso di Bari sono miei amici. Li conosco da molti anni, li ho seguiti nella loro opera per la libertà d'Italia in patria e all'estero. Di Benedetto Croce e del Conte Sforza non vi è da discorrere: tutti li conosco. Ma penso anche ad Alberto Cianca, l'amico fraterno del grande uomo politico liberale Giovanni Amendola, direttore per molti anni del quotidiano di Roma IL MONDO, poi, dal 1926 in poi, combattente in un duro esilio per la rinascita italiana. Penso anche all'ex deputato socialista Tito Zaniboni, decorato con quattro medaglie d'argento nell'altra guerra e proposto per la medaglia d'oro, che nel 1925 preparò un attentato contro Mussolini e che da allora subì il martirio della reclusione in una galera fascista. Penso a tanti altri...

Unanimità, i delegati dei vari partiti antifascisti hanno votato un ordine del giorno che impone sopra tutto la loro azione nel potenziamento dello sforzo bellico italiano contro la Germania nazista e nella rimozione di tutti gli ostacoli a questo scopo. Tra gli ostacoli, la permanenza di Vittorio Emanuele sul trono sembra ai democratici italiani particolarmente grave. I 120 delegati erano venuti da tutte le città dell'Italia liberata e molti erano anche riusciti a superare la vigi-

TRIQUET E I SUOI COMPAGNI DOPO LA BATTAGLIA



Il maggiore Paul Triquet de Cabone che è il primo franco-canadese ad essere decorato dalla Croce Vittoria in questa guerra, è fotografato assieme a un gruppo di ufficiali e militari del 22esimo Reggimento Reale di Quebec, dopo la famosa battaglia del torrente Moro per la conquista di Ortona. Il sottotenente J. A. Girolani è nel gruppo.

(CONTINUAZIONE A PAGINA 2)



(THE CANADIAN CITIZEN)
A. SPADA, Prop.

Settimanale interamente dedicato alla difesa degli interessi e delle aspirazioni italo-canadesi. Tratta ogni gruppo con giustizia e imparzialità. Protegge i piccoli e i deboli contro la forza e la prepotenza. Lotta per il riconoscimento dei bisogni e l'assimilazione degli italo-canadesi. Desidera illuminare più che dirigere. Fa conoscere la verità dando informazioni accurate. E' campione delle riforme che possano migliorare le sorti di tutte le classi sociali. E' presente in tutte le questioni che interessano la vita del Canada. Vuole essere centro di rinnovamento fraterno delle nostre comunità.

Abbonamento annuale . . . \$2.00 Yearly subscription . . . \$2.00
Abbonamento semestrale . \$1.00 Half yearly subscription . \$1.00
Una copia 5 soldi One copy 5 cents

Ufficio di Redazione ed Amministrazione
6468 St. Lawrence Blvd. - Montreal, Que. - Tel. CA 6100
I manoscritti non vengono ritornati, anche se non pubblicati.

Roma Eterna

Quattordici secoli fa uno dei più grandi generali che siano mai nati, Belisario, scriveva ad un suo avversario — il solito romano — parole eterne che avevano questo senso: "Se tu attacchi Roma, non attacchi e distruggi una città nemica, ma distruggi la stessa fonte e la ragione stessa della tua esistenza nel mondo e le ragioni prime della civiltà: Roma non appartiene all'Italia, o all'Impero, ma è il luogo comune di tutti gli uomini e dei popoli che hanno una ragione di vivere. Se tu distruggi Roma, distruggi una cosa che è tua e di tutti".

Quattordici secoli dopo, 50 vescovi ed arcivescovi canadesi in una petizione firmata dal cardinale Villeneuve dicono: "Noi scongiuriamo (le autorità) di risparmiare la città di Roma, la culla della nostra civilizzazione, la casa dell'arte e della cultura, il centro del Cristianesimo . . . in maniera che le nazioni in guerra non siano nel devastare la città santa fra tutte, infliggere alla Cristianità un dolore ed a sé stesse un torto che nessuna vittoria redimerebbe dai occhi della posterità."

Noi come canadesi, fieri di esserlo, interpretando l'ultimo dei desideri del nostro popolo, la nostra umile preghiera alle autorità di tutto il mondo è unicamente possibile perchè la macchia della distruzione di Roma mai appaia sulla bandiera delle vittoriose Nazioni Unite in questa guerra di liberazione.

Anche oggi a Roma c'è il tedesco come al tempo di Belisario; anche oggi gli immenabili rinnegati, che si trovano tra tutti i popoli e nella storia di tutti i tempi, in Roma madre di tutti, congiurano e sono assoldati ed associati al tedesco; ma il fatto che qualche malfattore si trovi in casa nostra non giustifica che noi distruggiamo la casa stessa per cacciarne il ladro che possiamo fare uscire ed arrestare in altro modo. Lo stesso vale per Roma: Nè la presenza dei tedeschi, nè il tradimento di qualche Quisling che ancora — ma non per molto — mangia pane in terra d'Italia, dovrebbe spingerci a commettere un atto che la storia che è eterna, non perdono.

La perfidia tedesca farà tutto il possibile per spingere le Nazioni Unite alle misure estreme. Occorreranno quindi i nervi d'acciaio per resistere alla tentazione di mandare tutto per aria; ma la superiorità degli alleati è tale da permettere loro di battere al tedesco il modo, il tempo ed il luogo della sua totale eliminazione.

La fase più importante della campagna d'Italia si è chiusa vittoriosamente con la resa e discrezione di quel paese. La redenzione amara, dura e lenta è incominciata con la sua dichiarazione di guerra alla Germania. La cobelligeranza giustifica un famoso "Uovo in Italia per darle tempo di riorganizzare quell'esercito che possa riscattare il suolo dal tedesco. Militarmente da Roma non si va sui campi della battaglia che finirà la guerra. Il fronte italiano, per dichiarazione di Churchill e di Roosevelt non è il fronte principale; ma moralmente gli alleati vinceranno un'immensa vittoria se Roma non verrà distrutta per opera loro. Roma dovrebbe esser risparmiata. Il martirio della contaminazione tedesca è già il più grande disonore che possa riconoscere, nel secolo XX, la barbarie dei nipoti di Alarico. Tre mila anni di storia, e tutti i libri del mondo, hanno un solo significato ed una sola origine: Roma che significa anche Europa.

Nessuno che c'è entrato con le armi, o mai rimasto. Sulla via Appia e sulle altre brilla una Croce che sonda ogni re e gli imperatori, piccoli gli eserciti e maledetti i conquistatori: Dai barbari, agli eserciti di Carlo V; dai Borgia, a Napoleone è la stessa storia. L'aria di Roma soffoca gli armati.

Giganti d'altra specie la conquistano e vi restano eterni: San Gregorio, Ildebrando, San Tommaso, San Francesco, San Domenico. Altri giganti le aprono gli occhi: John Wesley, Giordano Bruno, Paolo Sarpi.

A rendere eterno nelle cose ciò che ora è eterno nello spirito gli artefici del mondo si diedero convegno a Roma e con duro travestimento, calce bianca e colori nuovi le diedero questa forma: Primi fra loro furono l'Alberti, Bramante, Michelangelo, Raffaello che la ricostruirono per l'eternità sul modello della "Capa Mundi", con le macerie

Le pietre dell'Impero ed all'ombra del Colosseo, degli Archi Trionfali, delle Moli, delle Terme, delle Colonne e degli Obelischi attorno alle superstiti colonne del Foro che ancora oggi echeggiano del suono delle tavole eterne del Jus Gentium che è legge per tutti.

Roma non è di pietra, nè di questo o quel padrone della terra, Roma universale è il luogo comune di ognuno — della parte civile e non caduca che è nell'animo di ognuno e che Carducci espresse in qualche verso felice:

"Tutto quanto è bello nel mondo . . . è Romano ancora".
"Selve Dee Roma. Chi disconosci cerci ha il senno di fredda tenebra ed a lui nel reo cuore germoglio torpida la selva di barbarie".

Se il chi è Hitler (il barbaro che Carducci vedeva in ogni oppressore) le Nazioni Unite, hanno la via segnata dal destino e sanno che Roma vivrà quanto l'amore del Bello, dell'Universale, dell'Infinitamente Buono — l'Esse bonum per essenza — che è in ognuno di noi e, per ciò, eterno.

Roma è patrimonio comune del genere umano. Chi le fa torto, fa male a sé stesso.

SPADA.

Echi e voci dall'Italia liberata

(Continuazione dalla prima pagina)

lanza della Gestapo e dell'Ovra e a recare ai fratelli liberi il messaggio dei fratelli ancor schiavi. Insieme, alla fine del convegno, hanno cantato PIANO di Garibaldi, e davvero le note solenni del "Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier" debbono essere risonante come una promessa e un giuramento per l'avvenire del nostro paese.

Da ogni parte d'Italia si leva unanime il grido: fuori i barbari. Un cappellano militare italiano, superando le insidie dei tedeschi, è giunto recentemente alle linee alleate. Egli ha vissuto a lungo coi patrioti italiani nelle montagne e ha narrato episodi impressionanti della loro fede e anche del disprezzo con cui gli invasori tedeschi trattano in genere gli italiani. Perfino le cosc' dette camicie nere — ha detto il cappellano — sperimentano cosa vuol dire aver da fare coi tedeschi.

A Cardino, dove un manipolo di camicie nere era comandato a collaborare ai servizi logistici nazisti, un tenente italiano doveva prendere gli ordini da un sergente tedesco, che non conosceva la nostra lingua. Quando qualche milite marciava visita, stanco e malazzato per le grandi fatiche, la risposta del tedesco era sempre: "Guerra totale", e il disgraziato doveva tornare in compagnia.

Gli italiani erano costretti a fare lavori pesanti ed ingrati, e perfino il medico italiano doveva piegarsi alle imposizioni dei tedeschi. Nei piccoli centri locali — giusto castigo! — erano risparmiati. A Cardano, un medico di Cardano, che aveva una certa esperienza del fronte, si accingeva a più riprese a fare visite nei centri del fronte, che invitavano al lavoro i disgraziati.

Solo un raggio di umanità trovo' il cappellano militare tra i soldati austriaci costretti da Hitler a combattere per la Germania. Subito dopo l'armistizio — egli narra — molti soldati italiani riuscirono ed evadere dai campi di concentramento provvisori grazie alle sentinelle austriache, che facevano finta di non vedere. "Ho una madre anch'io", esclamò un soldato viennese di fronte alle sofferenze e ai soprusi cui erano sottoposti gli italiani, e abbraccio' piangendo un soldato italiano, che gli rese commosso l'abbraccio.

Puo' essere un piccolo episodio, questo, in sé di non grande importanza. Ma da tutto il racconto del cappellano militare emana un senso vivo di solidarietà umana, di calore e di fede, e per questo ho voluto ripeterlo qui per voi. Perché oggi, davvero, tutto il mondo civile combatte contro il medesimo nemico, e sempre più si precisa che in tutta la penisola gli italiani collaborano alla lotta comune. E i soldati alleati che combattono sul suolo italiano, in prima linea i molti canadesi che partecipano da eroi a questa lotta, debbono ormai sapere e sentire che essi per gli italiani rappresentano l'avanguardia liberatrice, che prepara la rinascita immancabile dell'Italia.

Mergler & Mergler
AVVOCATI
J. K. MERGLER ♦ B. S. MERGLER
SI PARLA ITALIANO
Montreal 189 Craig Street West
Room 803, Tramway Bldg. Tel. LA. 0262

P. PASQUALE
WHOLESALE PEANUT DEALER
All kinds of Nuts, Shelled and in Shell
DISTRIBUTOR OF "UNICO" OIL
416 BONSCOURS ST. TEL. BELAIR 2534

Il Nostro Dovere

La campagna nazionale per la Croce Rossa si è aperta sotto i migliori auspici e tutto fa prevedere che il montante richiesto sarà raggiunto e superato come sempre perchè la generosità del nostro pubblico è più che conosciuta.

Ma per noi italo-canadesi questa campagna dovrebbe avere un significato speciale. Tra poco la Croce Rossa Canadese avrà l'opportunità di spiegare la sua benefica attività anche nel nostro paese d'origine.

Si parla tanto di formare comitati per aiutare l'Italia. Ecco intanto un'opportunità per ognuno di noi di far la sua parte per aiutare le opere di bene che aiutano tutti.

Quando avremo fatto, come per il passato (e meglio), il nostro dovere avremo più diritto di chiedere quello che giudicheremo giusto nelle circostanze.

Per intanto, diamo: Domani domanderemo e con più autorità.

IL CITTADINO.

SI CERCANO Ragazzi o Ragazza sotto i 16 anni, lavoro continuo, buona paga, esperienza non necessaria. Rivolgersi a: Canadian Novelty Press Mfg. Co., — 736 Notre Dame Street West.

Dr. Gabriele Acocella
Medico Chirurgo
Oro d'Ufficio
1-3-7-9 p.m.
51 SHERBROOKE E.
Angelo St. Dominiquo
Tel. LA. 3347

Leggete
LE EDIZIONI
Quotidiane
— E —
Domenicali
DE

PALAIS D'OR BARBER SHOP
Gabriele Vattova, Prop.
1222 Stanley St.
Servizio perfetto

SI CERCANO RAGAZZE
TRA I 14 E 16 ANNI
desidero di apprendere un mestiere e aver lavoro continuo.
Rivolgersi alla ditta
CAPUANO & PASQUALE
Company, Limited
1002 De Fleurmont — CA 4944

L'OPERA DI POLETTI IN SICILIA

Il Tenente Colonnello Charles Poletti, che è attualmente capo commissario del governo militare alleato per le provincie di Napoli, Benevento, Avellino ha inviato una lettera a Luigi Antonini.

"Il compito di governare la Sicilia — ha scritto Poletti — è un lavoro che offre molte soddisfazioni. I Siciliani, in ultima analisi, apprezzano quello che facciamo per essi. I problemi sono molto diversi da quelli di Governatore dello Stato. Oltre alle funzioni regolari di governo, abbiamo anche il compito di dirigere le esportazioni e le importazioni, di controllare il naviglio mercantile, far funzionare le ferrovie, la posta ed i telefoni, manifatturare e vendere tabacco, gestire le miniere di zolfo e quelle di asfalto, ricostruire le fabbriche di concimi chimici, ed assicurare il funzionamento dei mulini, ecc. ecc. Noi siamo ora in grado di fornire pasta ai 4,200,000 siciliani. Inoltre stiamo aumentando la razione di pane per gli addetti ai lavori pesanti.

"Circa due settimane or sono emisi il seguente ordine:

"Il popolo italiano in Sicilia è da ora in avanti autorizzato a partecipare ad attività politiche, che non siano fasciste, purché esse non conducano a disordini ed a manifestazioni di piazza, che turbino l'ordine pubblico.

"Sono, pertanto, consentite le assemblee pacifiche, le riunioni dei comitati politici, la pubblicazione e la distribuzione di opuscoli a carattere politico ed ogni altra attività della stessa natura.

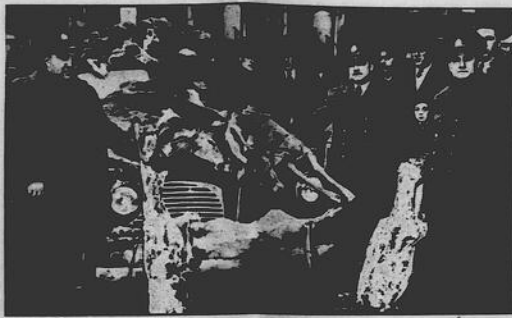
"In particolare si diffidano gli ondatamenti politici a non partecipare ad attività politiche, che possano o tendano a dare luogo a turbolenze dell'ordine pubblico".

"I Siciliani hanno apprezzato molto questo ordine, e diverse riunioni politiche hanno avuto luogo in tutta l'isola. Domenica scorsa vi è stata una riunione a cui hanno partecipato parecchie persone, come le riunioni della vostra Unione.

"Abbiamo stabilito nuovi Uffici del Lavoro in ciascuna delle nove provincie, ed abbiamo creato anche un Ufficio Regionale del Lavoro.

Questi uffici svolgono un efficace lavoro. Molte nuove organizzazioni del lavoro sono sorte su linee democratiche. Abbiamo avuto uno o due scioperi due mesi or sono prima che aumentassimo le paghe. L'aumento è stato reso necessario dall'aumento dei prezzi determinato in larga misura dallo stabilimento della rata di cambio a 100 lire per dollaro. Abbiamo concesso aumenti del 70 per cento sulle prime mille lire mensili di salario, e del 60 per cento sulle seconde mille lire, ed un aumento progressivamente minore per salari più alti. Da quando i salari sono stati aggiustati, ed in seguito alla distribuzione giornaliera di pane, non abbiamo avuto alcun malcontento fra la massa operata.

CERVI UCCISI ILLEGALMENTE



Il capo L. A. Barbeau e gli ispettori A. Borden e O. Gagnon del ministero della caccia e della pesca hanno arrestato tre individui e sequestrati 12 cervi uccisi in tempo proibito nei dintorni di Saint Esprit a 38 miglia a Nord di Montreal Est. Nella fotografia si vedono i tre funzionari e le carogne sequestrate.

"Vi sono ancora numerosi minatori di zolfo che sono senza lavoro; ma ho fatto dei progressi nella riapertura delle miniere ed ho impiegato alcuni dei disoccupati in lavori pubblici, principalmente nella ricostruzione di ponti distrutti durante le battaglie, e di edifici pubblici bombardati".

I NAZI DISTRUGGONO 19 CITTADINE NEL MOLISE E IN ABRUZZO

Dalla Frontiera Italo-Svizzera. — I tedeschi hanno distrutto 19 cittadine negli Abruzzi e nel Molise, regioni dell'Italia centrale, come parte di un grande programma di demolizioni fatte per ragioni militari, secondo quanto ha riferito il giornale clandestino socialista "Avanti".

Terreni che una volta erano fertili sono stati trasformati in un deserto, afferma il giornale. Gli abitanti dei paesi distrutti ricevettero solo un preavviso di una o due ore prima di essere costrette ad evacuare. Il loro bestiame fu requisito.

Chieti, che una volta aveva 32 mila abitanti, ne ha ora 120,000, senza adeguate provviste di viveri e di medicinali.

HIGH SCHOOL JUNIOR EXHIBITION

The William Dawson School is putting on a gym demonstration, to be held on the 16th and 17th of March at 8 p.m. at the William Dawson gym room. The admission fee will be 25c. The proceeds will be sent to the boys overseas who once attended William Dawson School.

There will be exhibitions of: *st work; box work; clown dance, Irish jigs; figure marching and many other features.* Best of success. M.L.S.

UN CONCERTO DEL PIANISTA ARTHUR RUBINSTEIN ALL'HIS MAJESTY IL 13 MARZO



Rubinstein è uno dei più grandi pianisti viventi. Le sue dieci dita elettriche daranno la gioia di una serata artistica a quanti andranno ad ascoltarlo in Montreal.

I FUNERALI DEL SIGNOR GIUSEPPE MASCIS



Il giorno 27 del mese scorso, dopo una malattia ha cessato di vivere, all'età di 70 anni, il signor Giuseppe Mascis, uomo stimato e rispettato quanto altri mai nel suo quartiere di Ville Emard dove da molti anni risiedeva assieme alla sua famiglia. Egli lascia nel dolore 4 figli Frank, Dominick, John e Joseph tutti residenti nella nostra città, una figlia Lily, sposata Favone, e due fratelli John e Lazzaro, residenti in Hoboken, N.J.

I funerali hanno avuto luogo mercoledì della settimana scorsa alle ore 9.30 nella chiesa della Missione Italiana di Fille Emard partendo dai locali del salone mortuario Urgel Bourgeois Blvd. Monk e recandosi dopo al cimitero di Cote des Neiges.

La morte del signor Mascis, che segue alla recente morte della sua adorata consorte, ha testata profonda simpatia in Ville Emard, verso la famiglia che si trova in breve tempo colpita da duplice lutto; simpatia che si è manifestata partecipando in grandissimo numero ai funerali e con il tradizionale invio di contributi floreali per onorare la memoria dell'estinto.

Al figliolo Johnny, direttore del dipartimento vendite della casa Victoria Hat Co. Ltd. e ai suoi fratelli, alla sorella, il nostro giornale invia le sue più sincere condoglianze.

Nella Parrocchia Madonna Della Difesa

BATTESIMI

CALCI Maria Madeleine, Rosa, di Raphael Calci e di Cecil Yanir, il 2 marzo.

MARCIL Joseph, Marcel di Ludger Marcil e di Filomena Cristofaro, il 5 marzo.

GUERRA, Teresa, Giovanna, Benedetta di Giuseppe Guerra e di Marie Maiuro, il 5 marzo.

GRIECO, Silvia, Chiara di Pietro Grieco e di Cecile Brutti, il 5 marzo.

GIANETTO, Andrea di Pietro

INSTALLAZIONE E FESTA FAMILIARE A VILLE EMARD

Il consiglio direttivo delle logge Mazzini e Aurora sarà installato domenica 19 marzo dal supremo concilio esecutivo. Per l'occasione un gruppo di fratelli e sorelle sta preparando una festa famigliare per i soci delle due logge, famiglie ed amici.

Siamo convinti che la cerimonia dell'installazione e la festa famigliare saranno un successo.

SCIOPERO A NAPOLI CONTRO BADOLIO

Napoli.—In segno di protesta contro il governo di Badoglio, che fu definito come probabilmente il migliore che l'Italia possa costituire in questo momento, una giunta dei sei partiti politici dell'Italia liberata ha oggi ordinato uno sciopero generale della durata di 10 minuti, a cominciare dalle 11 a.m. di sabato prossimo.

E' stato stabilito di organizzare lo sciopero attraverso le Trade Unions di recente ricostituite ed alle quali il permesso di tenere riunioni è stato concesso dal Lt. Col. Charles Poletti, ex Governatore di New York ed ora Capo Commissario dell'AMG per le provincie di Napoli, Benevento e Avellino.

Le autorità del Governo militare alleato hanno detto che esse non faranno alcun sforzo per intervenire a riguardo della proclamazione dello sciopero di protesta. Nello stesso tempo gli osservatori politici ritengono che lo sciopero potrà dimostrare se i partiti politici che lo hanno ordinato abbiano quella influenza che essi dicono d'averne.

I rappresentanti della giunta hanno affermato che lo sciopero non intralcerà la produzione bellica, ma che, al contrario, sarà chiesto agli operai di lavorare 15 minuti di più durante il periodo della colazione.

Viene inoltre rivelato che i comunisti, socialisti e partito d'azione, l'ala radicale, hanno patrocinato lo sciopero.

Il portavoce della Giunta ha detto che i sei partiti politici, che includono pure il partito democratico del lavoro, quello liberale e quello democratico cristiano, hanno mandato un telegramma al primo ministro Churchill, insistendo perché l'Italia abbia un vero governo antifascista, patrocinato da loro, se si vuole che essa faccia un cordiale sforzo bellico.

Nello stesso tempo un portavoce del governo ha detto che il Maresciallo Badoglio rimarrà primo ministro fino a che l'Italia avrà bisogno di lui.

CASA MODERNA Montreal Est—D'affittare preferibilmente a coppia anziana Italiana — Rivolgersi a 2035 Boulevard Rosemont.

Domicilio DO. 5818
6500 Explanade

N. Granato

Direttore di Pompe Funebri



SALONE MORTUARIO
6735 St. Laurent CA. 6421

M. RUBINSTEIN

AVVOCATO

159 Craig Street West — Tel. MARquette 6424

MONTREAL

Nozioni Giuridiche

DEL DIRITTO CIVILE DI QUEBEC

Una grande lotta cominciò nel 1765 fra le varie colonie dell'America del Nord, quelle del Canada incluse; e dopo un anno da esse, s'iniziò una maggiore conflittualità in Europa, cioè la "Guerra dei Sette Anni". L'Inghilterra era venuta in aiuto di Federico il Grande, re di Prussia, mentre la Francia s'era unita con l'Austria, la Russia ed altre contrade in un tentativo di disfallo. La Francia e l'Inghilterra erano anche in contrasto fra loro a causa dell'India; e, quindi, il conflitto si estendeva così a tre continenti.

Non entreremo nei particolari di esso; solo accenneremo che nel Canada la lotta fra inglesi e francesi terminò con la resa di questi ultimi sui Piani di Quebec nel 18 settembre 1765, e poi quella delle loro forze a Montreal ed a Vaudreuil nell'anno successivo. Altrove la lotta continuò fra le varie nazioni contendenti, finché la Francia stanca di essa, chiese la pace, e nel 1763 il Trattato di Parigi fu firmato, col quale, fra le altre cose, la Francia abbandonò ogni sua pretesa sul Canada, che divenne d'allora in poi possedimento inglese.

Prima che il Canada passasse sotto l'Inghilterra, la legislazione in questo paese era stata quella francese; ma in seguito, questa venne abolita completamente, per dar luogo a quella inglese sia in cose di carattere civile, sia in quelle di carattere criminale. Però, attraverso varie vicende di carattere politico ed anche ripetute proteste da parte della popolazione francese, che non era molto soddisfatta della condizione delle cose, l'Inghilterra concesse quello che fu conosciuto sotto la denominazione di "ATTO DI QUEBEC" del 1774, col quale, fra l'altro, venne stabilito che tutto quello che riguardava materia civile, la proprietà, il matrimonio, il testamento, ecc., dovesse essere regolato in armonia con la legge francese qui esistente prima della conquista inglese; i casi, invece, di carattere criminale, dovevano essere decisi in accordo con la "Legge comune" d'Inghilterra.

Nel 1791, poi, il Parlamento inglese concesse al Canada quello che è chiamato "ATTO COSTITUZIONALE", col quale il paese fu diviso in due parti - l'Alto e il Basso Canada - quello, popolato in maggioranza da inglesi; quest'altro, da francesi. Nel primo, la legge inglese doveva essere applicata; nel secondo, quella francese. I diritti della Chiesa Cattolica Romana, concessi già dall'Atto di Quebec, 1774, vennero confermati dall'Atto Costituzionale stesso; il governo di ciascuna delle due provincie doveva consistere d'un Governatore, nominato e rappresentante del Re d'Inghilterra, e d'un Parlamento consistente in un Concilio legislativo i cui membri venivano eletti dal Re ed a vita; e da un'Assemblea legislativa, i cui membri, invece, venivano eletti ogni quattro anni dal popolo. Si ebbe così un primo passo verso un regime di governo indipendente ed eletto dalla popolazione.

Nel 1840, il Parlamento inglese passò la legge per l'unione delle due Provincie del Canada. Questa legge ("ATTO DELL'UNIONE") fu proclamata qui nel Febbraio 1841 dal Governatore Generale, che ora portava il titolo di Lord Sydenham. Essa legge stabiliva pure che il governo delle unite provincie dovesse consistere d'un governatore generale nominato dal re e assistito da un consiglio esecutivo, i cui membri dovevano essere eletti fra quelli della legislatura; un consiglio legislativo di almeno ventiquattro membri nominati a vita dalla Corona; d'assemblee di ottantaquattro membri eletti in numero uguale da ciascuna provincia per la durata di quattro anni.

Nel 1867, 29 marzo, un'altra legge fu fatta dal Parlamento inglese, e firmata dalla regina Vittoria, e che divenne quella che va sotto il termine di "ATTO BRITANICO DELL'AMERICA DEL NORD", e che andò in vigore il 1 luglio di detto anno, e da ciò la festa canadese del "DOMINION DAY".

Di questo Atto, diremo la prossima volta.

Avv. M.-E. LATTONI.

Idee di Paolina...

Mi ricordo, gentili mie lettrici, che il defunto mio professore d'italiana (sia pace all'anima sua!) ci leggeva sovente in classe un sonetto di Torquato Tasso e lo commentava anche a lungo con quella sua maniera d'espressione che tanto lo caratterizzava, rendendolo a noi allieve così sinceramente simpatico e... pure un pochettino caro.

Non mi rammento la detta poesia per intero, ma so bene che cominciava con queste parole: AMORE ALMA E' DEL MONDO.

Naturalmente non potrei qui ridire tutto quello che ci veniva detto dal menzionato mio professore; però vi dirò, carissime lettrici, quello che era ed è la mia idea a proposito del soggetto.

Certo, il poeta sorridente quando scrive le sue riferite parole sapeva quello che si diceva, perché esso era tanto innamorato colto dico questo con tutto il rispetto dovutogli per la sua grandezza di poeta, specie per il suo celebre poema La Gerusalemme Liberata - ma a me proprio non va l'Amore sia l'anima del mondo! Dopo tutto, che cosa è mai l'amore? Chi può darne una definizione precisa, chiara, concudente e che risponda a verità ed a realtà?

Ho cercato tanto ed in libri d'ogni specie, filosofia, psicologia, astrologia, gastronomia; ho interrogato uomini e donne in numero infinito e d'ogni classe, per trovar che cosa sia mai l'Amore e come poterlo definire, ma sempre le mie ricerche sono state proprio vane. Secondo le parole del Tasso, esso sarebbe nientemeno che l'anima, cioè la forza animatrice, ispiratrice, formatrice del mondo intero, anche quello delle nuvole...

E qui mi par sentirmi dire che dopo tutto l'amore fa far tic tac al cuore quando esso lo tocca, e per conseguenza deve essere una forza, la vera, l'unica forza del mondo. Ebbene, anche il caffè produce al cuore umano lo stesso effetto; e certo, il caffè non è l'anima del mondo! Il cuore è alla fin fine un muscolo, una pompa elaborata quanto si voglia per i suoi palpiti e contropalpiti; ma certo non so comprendere cosa abbia a poter fare con questa benedetta forza, anima secondo il cantore delle Principesse di Ferrara - del mondo. E d'altronde, lettrici mie, i poeti son poeti; vale a dire, uomini di genio; e il celebre professor Lombroso diceva che uomo di genio e pazzo son la stessa cosa: Ecco perché io non vorro' mai divenire poetessa!

Dico questo con tutto il dovuto rispetto a tutti coloro che attraverso i secoli han voluto salire e son saliti per il Monte Parnaso, e farsi simili agli equi del Muse più o meno divine.

Ma ritorniamo all'amore. Ecco, la mia idea su esso è che, se esso non è proprio l'anima del mondo, almeno ci fa credere che lo sia, e che non si possa vivere senza sentirlo far tic tac nel nostro cuore e anche nella nostra mente. Dunque,

amiamo; ma seriamente, sinceramente, sapendo quel che si fa, e dove si pone questo non so che chiamato "Amore", che nessun sa definire, ma che tutti proviamo, prima o poi, nella nostra vita.

Però, lettori miei tutti quanti, facciamo bene attenzione prima di dire: "IO T'AMO". Questa è la mia idea per questa settimana; spero che tu l'approverai di sicuro.

PAOLINA.

IN CUCINA

Salsa per bistecche - Non si trova sempre al giorno d'oggi carne di primissima qualità, se amate una bistecca tenera, dovrete forse farla di carne tritata, per essere più sicura che non risulti dura, ma, anche un taglio di carne non esattamente di grado A, può riuscir gustoso, se ben preparato. Vi rimetto al proposito una ricetta per una salsa piccante, che potrete servire con bistecche di bue, di vitello o di altra carne, e che decisamente le renderà più gustose!

Fate così: in una casseruolina possibilmente di terracotta, con la quale si può poi servire direttamente la salsa in tavola, metteteci a sciogliere un cucchiaino di burro (o margarina), quando il burro è sciolto aggiungete mezzo cucchiaino di farina e mescolando fate sì che prenda una tinta bruna. Aggiungete allora, lentamente una tazza di brodo, sale, mezzo cucchiaino di estratto di carne, 1 cucchiaino di mostarda, e 1 cucchiaino di salsa Worcester-shire. Mescolate il tutto vigorosamente, tenendo sul fuoco, e quando la salsa sarà spessa come una crema, portatela a tavola ben calda.

Se vi piace il gusto molto piccante, potrete poi rinforzare la dose della mostarda e della salsa Worcester-shire: ma ripeto è questione di gusti!

SORRIDE

PER STRADA

- Amico mio, sei venuto a lutto?...

- Sì, la settimana scorsa, la mia povera moglie venne buttata giù da cavallo e rimas sul colpo.

- Oh! te ne faccio le mie sincere condoglianze.

- Grazie.

- A proposito, vuoi vendere quel cavallo?

- No, no lo tengo: ho intenzione di riammogliarmi.

SCENA CONIUGALE

NOTTURNA
- Mia cara, tu vuoi farmi cadere a terra? cuspi tre quarti del letto.

- Tu sei il primo che mi abbia fatto questo ringovero... Immaginarsi la faccia del marito!

ALL'USCIRE DAL TEATRO
Un cocchiere elegante dice ad un suo compagno:

- Mostrami il tuo padrone.
- Impossibile! La signora lo cambia tutto le sere.

LE NOSTRE ISTITUZIONI

LE CHIESE CATTOLICHE ITALIANE IN CANADA

Montreal - Madonna del Carmine, 1175 Saint-André.
Madonna della Difesa, 6800 Ave. Henri Julien.
Missione di Ville Emard, 6115 rue Jogues.
Ottawa - Sant'Antonio, N. 427 Booth street.
Toronto - Santa Agnese, N. 15 Grace street.
Notre Dame du Mont Carmel, 141 McCaul street.
Hamilton - Sant'Antonio, 100 Clinton street.
Niagara Falls - Sant'Anna, 673 Victoria Avenue.
Winnipeg - Madonna del Rosario, 832 Sherbrooke St.
Sault Ste-Marie - Notre Dame du Mont Carmel, 549 Cathcart
Windsor - Saint-Angèle, N. 890 Avenue Louis.
Timmins - Sacro Cuore, 170, rue Cedar Sud.
Vancouver - Sacro Cuore, 866 East Pender street.
Nort Bay - Santa Rita, 66 Douglas street.
Port Arthur - Sant'Antonio, 36 Bannings street.

CHIESE EVANGELICHE ITALIANE

Chiesa Unita del Canada
Montreal - Chiesa del Redentore Rev. D. R. Gualtieri, E.D.
Toronto - Chiesa di San Paolo, (West United Church), College & Montrose, Rev. Sauro Hamilton - Chiesa del Redentore Park & Murray St. Rev. M. Di Stasi, E.A., B.D.
Niagara Falls - Chiesa Unita Italiana, Stanley & Ferry St. Rev. M. Di Stasi, B.A., B.D.

Chiesa Presbiteriana Italiana Beckwith Memorial - 1339 St. Zotique St. Rev. E. De Piero.

ISTITUZIONI SINDACALI

LOCALE ITALIANA No. 235, A.C.W. of A., Pres. Rocco Pagnanelli, 21, St. Berni, Westmount.
Palermo. Rinnovo Ordinario il 4.º venerdì di ogni mese. Labor Lyceum, 348 Spadina Ave., Toronto.

LOCALE ITALIANA No. 274, A.C.W. of A., Pres. G. Sisti; seg. A. Torchetti; Business Agent, Frank Fusco. Riunioni, 7 Prince Arthur O., Montreal.

ORDINE ITALO-CANADESE
Sup. Venerabile, A. Mel; Sup. Seg. Amm., E. Cavaluzzi, Ufficio: 6685 Alma St., Montreal, Tel. Calumet 4850.
Logge dell'Ordine Italo-Canadese - Montreal -

CANADA N. 1, Seg. M. Malorni, 7054 Delanandiere, CR. 1342.

ROMA N. 2, Seg. Eva Fabi, 7084 Drolet St., Tel. DO. 6925.
MAZZINI N. 3, Seg. Vincenzo Volpe, 789 Walker Street.
AURORA N. 4, Seg. Maria De-rosso, 2517 Jacques Hertel, - Tel. Fitzroy 3452.
VERDI N. 5, Seg. G. Barbasesi, 6641 Drolet Street.
CAVOUR N. 6, Seg. V. Bonnaz-suoli, 520 Gonthier.
GARIBOLDI - MEUCCI N. 8-9, Seg. M. Cascarano, 360 Mount-Royal E., Tel. LA. 7721.
EX COMBATTENTI N. 15, Seg. F. Talevi, 168 Belanger street, Tel. CR. 4348.

Toronto -
G. GAILLE N. 34, Seg. N. Longo, 361 Westmoreland.
RINASCENZA N. 28, - Seg. F. Tinti, 178 McRoberts.
PISTICCI N. 35, Seg. V. Massi, 209 Christie street.

CONCORDIA N. 31, Seg. Elena Cantoni, 50 Lippincot street.
LEONARDO DA VINCI N. 41, Seg. D. Di Falco, 424 West-mount street.

Ottawa -
C. COLOMBO N. 10, Seg. A. Bor-tolotti, 85 Broad St.
VENEZIA N. 12, Seg. A. Casagrande, 189 Preston street. - Niagara Falls -

LIBERTÀ N. 27 e A. GARIBOLDI N. 29, Seg. P. D'Ambrosi 112 Broughton Street. - Fort Erie, Ont. -

G. D'ANNUNZIO N. 33, Seg. F. Montemari, Box 485, Fort Erie North. - Thorold, Ont. -

FRATELLI BANDIERA N. 89, Seg. A. Benincasa, Box 198. - Timmins, Ont.

STELLA DEL NORD N. 38, P. Cielci, organizzatore, Box 559 Schumacher.

SOCIETA' DI M. S.

DANTE ALIGHIERI - Seg. S. Scurti 6343 rue Christophe Colomb, Montreal.

CASACALENDA, Seg. V. Mata-

VETERANI

ITALO-CANADIAN UNIT, Seg. S. Bozzer, 7919 Durocher St. Montreal, Que.

SOCIETA' CULTURALI

MAZZINI SOCIETY of Canada, Pres. G. Mastropolo; Seg. Dr. A. Fossati, 2261 Harvard St., Tel. Walnut 2385.

MAZZINI SOCIETY of Montreal Seg. F. Talevi, 166 Belanger St., Tel. CR. 4348.

MAZZINI SOCIETY of Toronto, Org. L. Palermo, 324 Rusholme Road, Toronto.

MAZZINI SOCIETY of Niagara Falls 1, Seg. A. Iseppon, 104 Ferguson.

Mario E. Lattoni, B.A. - B.C.L.

AVVOCATO

ROOM 823
INSURANCE EXCHANGE BUILDING
276 ST. JAMES STREET WEST, MONTREAL

Teléfono: HA. 7291

La Panetteria F. Pedrale

L'ESCLUSIVA CASA DEI

"GRISSING"

NOTA IN TUTTO IL CANADA

CONFEZIONA PANE SPECIALE PER GLI AMMALATI E PER LA FAMIGLIA

SERVIZIO INAPPUNTABILE A DOMICILIO

Servizio di spedizione dei "Grissing" in ogni centro del Canada

2553 Masson, - Montreal - Tel. CH. 6867

**SCHIARIMENTI SULLA
POSTA PER L'ITALIA**

Riceviamo e pubblichiamo
Port Colborne, Ont.
Il Cittadino Italo-Canadese
6466 St. Lawrence Blvd.
Montreal, P.Q.

Egregio Signor Spada:
Leggo nelle colonne del vostro settimanale "Posta per l'Italia", quindi sarei desideroso corrispondere con la mia famiglia ma sono un po' confuso come indirizzare la corrispondenza.

Si può indirizzare la corrispondenza come prima della guerra? Oppure bisogna aggiungere altre iniziali, (per esempio) al Sig. Francesco A. Figliano, Prov. Cosenza, Calabria, Italy. Basta ciò? Quale è la rata postale per una lettera di 2 oncie.

Con anticipati ringraziamenti.

Mi creda vostro Devoto
D. Amanteo.

Risposta: Potete indirizzare la vostra corrispondenza come prima. Se però avete dubbi che i vostri corrispondenti non si trovino più al solito indirizzo, varrà la pena indirizzare la corrispondenza al Municipio di... con preghiera a chi riceve la lettera di trasmetterla alla persona da voi designata. Una lettera di un'oncia costa cinque soldi. Una lettera di due oncie costa otto soldi. Il modo d'indirizzare la vostra lettera ci sembra corretto.

L'Amministratore.

CORRIERE DI OTTAWA

**LA MORTE DELLA SIGNORA
FRANCESCA LICARI**

Il primo marzo in casa propria cessava di vivere la signora Francesca Licari, sposa del signor Giuseppe Licari, residente al N. 749

Carling Ave.

I funerali hanno avuto luogo nella chiesa di Sant'Antonio nella mattina del 3 marzo ed una solenne Messa di Requiem è stata detta dai Servi di Maria.

**FUOCO IN CASA DEL
SIGNOR GIUSEPPE
REGALBUTO**

Un violento incendio di origine indeterminata è scoppiato nella casa del signor Giuseppe Regalbuto, al N. 70 Baird St.

Il fuoco si propagò con estrema rapidità nella proprietà del vicino signor L. Chateauvert al N. 274 Orlinton St.

Le fiamme distrussero mobili e due automobili il tutto valutato a diverse centinaia di dollari.

Il fuoco fu scoperto dal signor Egoer Chateauvert domiciliato al N. 69 Redpath St. I pompieri di tre stazioni accorsero sui luoghi. I danni sono parzialmente coperti da assicurazione.

P. Vitale Co.

Distributori

DELL'OLIO

'AURORA'

58 COLBORNE STREET
Toronto, Ont.
Tel. ELgin 0917

**Contribuire
largamente alla
CROCE ROSSA
CANADESE**

E' UN'OPERA
UMANITARIA E PATRIOTICA
CHE I NOSTRI CONNAZIONALI
POSSONO COMPIERE
IN QUESTO MOMENTO.

DATE GENEROSAMENTE!

Spazio regalato
dalla
PROVINCIAL PRESS



CANADIAN RED CROSS

**NOTIZIE E COMMENTI
SU LA CAMPAGNA
D'ITALIA**

In una rassegna sui vari fronti H. W. Baldwin critico militare del "N.Y. Times" così scrive del fronte italiano:

"In Italia la testa di ponte Anzio-Nettuno è divenuta una specie di Tobruk.

Il fronte Garigliano-Cassino è stato inattivo, attraverso le montagne, alla fine della settimana. La campagna italiana, con diciannove divisioni tedesche ora contro di noi, è divenuta un'operazione maggiore di quella che era un mese fa.

La nostra posizione nella testa di ponte è ora molto più sicura di prima, ma la battaglia non è ancora vinta; le nostre truppe rimangono in una posizione esposta, e così rimarranno finquando l'artiglieria tedesca sarà a tiro delle nostre spiagge di sbarco.

"Più al sud, una penetrazione degli Alleati a Cassino sembra più lontana che mai. Le divisioni neozelandesi ed indiane che ivi furono lanciate all'azione la settimana scorsa, furono ritaccate dal fronte dell'Ottava Armata due o tre settimane troppo tardi.

In verità alcune delle tattiche e la strategia impiegate dagli Alleati nelle battaglie di Anzio-Nettuno e di Cassino sono inespugnabili.

La campagna italiana ha mandato in azione, il mese scorso, tanti uomini addizionali, dell'una e dall'altra parte, da aver già indubbiamente alterato la strategia generale in Europa".

Le vittoriose battaglie dei partigiani della Venezia Giulia

Anche il comunicato tedesco ha dovuto confermare le batoste subite dai tedeschi nella Venezia Giulia ad opera dei partigiani sloveni

ed italiani. Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Susak, Spalato, sono state occupate per diversi giorni dai partigiani appoggiati dalle truppe italiane che hanno fatto causa comune con essi contro i tedeschi. Alcune di queste città resistono ancora agli attacchi tedeschi. In altre i tedeschi sono asserragliati da vicino dalle formazioni partigiane.

La lotta continua in tutta la Venezia Giulia che è quasi completamente nelle mani delle formazioni di Liberazione Nazionale. Da una parte le formazioni tedesche numerose e bene armate; dall'altra tutto il popolo e le ardite formazioni partigiane che malgrado la superiorità numerica e di armi dei tedeschi riescono ad infliggere loro dure sconfitte ed a tenerli in scacco.

Sloveni ed italiani lottano uniti e concordi. Un comune ideale li guida: cacciare l'occupante tedesco

PREFERITE SEMPRE

L'Olio "UNICO"
PROVVEDETEVI ADESSO

Domandatelo al vostro fornitore o scrivete a

PASQUALE BROS. LIMITED

111 King East,

Toronto, Ont.

Un uomo di coraggio

Un uomo di coraggio è il Comm. Nicola Introna, ora Presidente della Banca d'Italia, del quale leggiamo in un giornale di Toronto, "The Presbyterian Record", di Marzo.

Questo giornale, facendo il resoconto dei rapporti presentati alla assemblea annuale della Alleanza delle Chiese Riformate a Sistema Presbiteriano, tenutasi dall'8 al 10 Febbraio ad Atlantic City, stralciava da quello presentato da Miss C. C. Anderson sull'Italia e la Chiesa Valdese d'Italia che, come tutti dovrebbero sapere, è la chiesa evangelica più antica del mondo:

Traduciamo:

"Uno dei pochi che in Italia si opposero coraggiosamente a Mussolini è il Signor Nicola Introna, membro prominente della Chiesa Valdese e Vice-Presidente della Banca d'Italia. Mussolini era arrabbiato contro di lui e lo accusò d'essere Massone, Valdese e Protestante. Introna si difese così: 'Sono Valdese. Predico ugualianza di tutti gli uomini davanti a Dio. E' la Sacra Scrittura che me lo garantisce. Potete negarlo?' Questo non calmo il Duce, il quale mise degli avvisi che lo denunciavano e invocavano provvedimenti contro di lui. Ma Introna era uomo di troppo gran valore in fatto di finanza per sbarazzarsene, e l'agitazione contro di lui poco a poco svanì. Oggi Introna è Presidente della Banca d'Italia sotto Badoglio".

Bisogna dire, però, che poco dopo che Mussolini ebbe in mano le redini d'Italia, le forze reazionarie si scagliarono contro il Comm. Introna, allora Vice-Presidente della Banca d'Italia, e ne chiesero la destituzione per il solo fatto che era un Valdese, cioè un Protestante. L'Introna è l'unica mente veramente finanziaria esistente in Italia da oltre un quarto di secolo in qua. Mussolini lo sapeva, e domandò agli accusatori:

"Che uomo è Introna?"

"Integerrimo", gli risposero.

"E' capace?"

"Sì, capace".

"E allora resti al suo posto, e nessuno osi toccarlo".

Difatti nessuno, in vent'anni, ha osato più toccare l'Introna, Protestante italiano; e Badoglio lo ha promosso dalla Vice-Presidenza alla Presidenza della Banca d'Italia.

R. J. P.

per dare alle rispettive popolazioni la libertà sociale e nazionale. La loro parola d'ordine è: "Per una Slovenia libera, una e indipendente! Per una Italia liberata dallo straniero e dal fascismo!"

IL DOTTOR

Vittorio Sabetta

Specialista in dermatologia e sifilografia

Delle Università di Napoli - Pavia - Genova

ANNUNZIA L'APERTURA DEL SUO UFFICIO DI DERMATOLOGIA E SIFILOGRAFIA

(Raggi X, Raggi Grenz, Diatermia, Raggi ultra violetti (Alpine & Kromayer) e Neve carbonica.)

Dr. VITTORIO SABETTA
188 Cooper St., Ottawa, Ont.
Telefono: 2-5537

Divagazioni Letterarie

LA BEATRICE DI DANTE

(Vedi No. precedente) — Estette veramente Beatrice? Fu essa veramente amata da Dante? Amo' essa Dante? . . . Come ho già accennato la settimana passata, ci son di quelli che negano tale esistenza e tale amore, o, tutt'al più, vogliono farne solo un'allegoria. Ma, diro' subito, che ci sono troppe evidenze ed interne, perchè si possa seriamente sostenere l'opinione di costoro. Nella "VITA NUOVA" ci sono troppe allusioni a fatti precisi, a personaggi determinati, perchè noi possiamo allegorizzare Beatrice: sarebbe come allegorizzare tutto il contenuto di quel libro dell'Alighieri stesso, ed esso verrebbe un enigma penoso e qualche volta puerile . . .

D'altra parte, il Villani, il Boccaccio, e il figliuolo stesso di Dante, Piero, affermano non solo la sua esistenza, ma ci dicono dove, quando e da chi ella nacque. Secondo essi, la Beatrice di Dante fu la figlia di Folco Portinari, illustre e munifico cittadino fiorentino, nata nella Città dei fiori nell'aprile del 1266, (cioè un anno appena dopo la nascita di Dante); andata sposa a tale Simone di Geri de' Bardi, e morta il 19 giugno 1290. Folco Portinari stesso, nel suo testamento ci parla della sua figliuola e la chiama Bice, dicendoci anche con chi fosse sposata. Quindi non è da stupire se, non essendo le opinioni contrarie di alcuni eruditi, la maggioranza degli studiosi delle cose dantesche ritengono che la figlia di Folco Portinari visse realmente, fu amata realmente dall'Alighieri come vera donna, e poi da lui sollevata, nella sua DIVINA COMMEDIA, ad un essere simbolico—cioè, la rivelazione di Dio all'umanità (o la scienza teologica), come lo spirito del poeta latino Virgilio rappresenta in detta opera la sapienza (o la scienza filosofica).

Il D'Ancona, il Del Lungo, il Mazzoni, il Carducci (per non citare che alcuni tra i moltissimi) la pensano così.

Dunque, non una vana illusione di poeta, non un fantasma prodotto da un caso patologico . . . ma donna vera, veramente amata da Dante fu Beatrice. Però, bisogna ricordare che (come scrive il Carducci) "l'Inno d'amore si santifica e prende in Dante qualche cosa dell'entusiasmo eucaristico". Diro' con Giuseppe Mazzini che "questo amore concepito a nove anni, ispirò tutta intera la vita del sommo Poe-

ta di Firenze: fu l'anima dell'anima sua. Né mai amore più puro, più caldo, più gentile e poetico si mostrò fra i viventi".

Impossibile amare a nove anni? . . . E che ne sappiamo noi dei profondi misteri del cuore umano, per dire che esso non possa palpitare d'amore anche a sì tenera età, anche se non si è capaci di sentire la passione, e nemmeno di capire il significato di questa parola? . . . Nel 19 giugno 1290 Beatrice muore; o meglio, se ne parte per il cielo, "nel reame ove gli angeli hanno pace". Ella aveva 24 anni!

Ed ora, amo' Beatrice Dante? . . . Sì, senza dubbio; ma castissimamente. — La donna divina s'è già redimita della sua ghirlanda immortale, e già splendono in lei i raggi purissimi che si confonderanno, domani, con lo splendore eterno. La Vita Nuova, che ci ha detto di Beatrice terrena, si ricollega con la Divina Commedia, dove, nella fantasia e nel genio del Poeta, Beatrice, stretta a lui da indissolubile amore ideale, assurge a rappresentazione simbolica e brilla sempre più di luce divina. L'inno eucaristico è incominciato . . . Beatrice è ora

"vestita del color di fiamma viva."
"La donna di virtù", sola per cui l'umana specie eccede ogni contento,
Di qual ciel c'ha minor li cerchi suoi."

E questa donna di virtù, celeste ispiratrice per Dante e per l'umanità in tutta la sua suprema bellezza nelle pagine del sacro poema, incita anche oggi gli umani ad elevarsi ad alto, verso il loro Creatore e trovar così in Lui la loro eterna salvezza e felicità. Essa ci eleva a Dio, perchè essa da Dio procede.

Nella Beatrice di Dante, e al termine, c'è tutta la leggiadria e bontà della figliuola di Folco Portinari; ma insieme con queste doti di vera donna, c'è anche tutta l'anima del suo grande amante ed ella, come il suo divin Poeta, vive "e durerà quanto i cieli lontana", cinta della gloria di Colui che è "l'Amor che muove il sole e l'altre stelle", perchè, diro' con Giuseppe Carducci, "NON BICE PORTINARI, ELLA E' L'IDEA!" X.

FANTASIA PRIMAVERILE

Nitido sorge il sole ad oriente,
e insieme con esso spunta un nuovo giorno;
per la campagna va caro e fervente
un senso di letizia tutt'attorno.

Già la neve si scioglie, e dolcemente
la vita in ogni cosa fa ritorno:
cantan gli uccelli all'aria allegramente,
e l' canto loro irradia d'intorno.

Passato è ormai l'inverno, e primavera
già sorride dovunque e gioia apporta
pur là, dove la vita fu sì nera.

Anch'io mi sento in cor come risorta
la fiamma d'una speme lusinghiera,
che gioia pura, o Lidia, mi riporta.

LINO LANDI.

Dr. A. GELINAS

MEDICO CHIRURGO

DOTTORE DI MOLTE SOCIETA' ITALIANE

Orario d'ufficio:
1 - 7 - 9 p. m.

6818 BOUL. ST-LAURENT
Tel. CRecent 2621

INVENTORE DELL'AEROCOMETA



Frank Whittle dell'Aviazione Reale Britannica, fotografato assieme alla moglie all'uscita dal palazzo reale ove gli è stata conferita la croce dell'Ordine dell'Impero Britannico. Whittle è l'inventore dell'Aerocometa, aeroplano a razzo che è d'ideazione italiana.

DELITTO CHE VIVRA' NEI SECOLI:

Eccidio di Caiazzo

Ritorna un giorno la pace sulla martoriata Italia.

Il tempo stenderà il suo silenzioso velo di oblio sulle passate miserie, su tutti i tormenti, le lotte, gli odii e le violente passioni politiche che trasformano in Caini i figli di una Gran Madre.

Ma un delitto rimarrà indelebile nei secoli, eternato in una lapide murata nel piccolo cimitero di Caiazzo.

William Stoenman, giornalista americano che vide con orrore e pietà le salme degli uccisi, ha voluto porre la lapide su cui è scolpita, dettata da Benedetto Croce, la seguente epigrafe:

Presso Caiazzo
nel luogo detto San Giovanni e Paolo
alcune famiglie campane

furono uccise l'Ottobre MCMXLIII
facilate e mitragliate
per ordine di un giovane ufficiale prussiano.
Uomini donne infanti
ventitré umili creature
non d'altro colpevoli
che di avere inconscie
alla domanda dove si trovasse il nemico
additato a lui senz'altro la via
verso la quale si erano volti i tedeschi.
Improvvisa uscì dalle loro labbra
la parola di verità
designando non l'amano avversario
nelle umane guerre
ma l'atroce presente nemico
dell'umanità.

A notte la lapide brillerà come di luce propria, e rosse di fuoco saranno le lettere dell'epigrafe.

Ricorderanno esse alle generazioni future le gesta nefande d'un popolo che ubbidì ad istinti selvaggi che oscurarono financo quelli degli Unni.

LE ORGANIZZAZIONI DI MESTIERE SI RADUNANO DOPO VENT'ANNI

Salerno. — Le Organizzazioni di mestiere dell'Italia meridionale hanno inviato i loro delegati in questa città pel Congresso della Conferenza Italiana del Lavoro, ricostituita dopo vent'anni di soppressione da parte del fascismo.

Le maggiori questioni che dovranno essere discusse al Congresso, che durerà tre giorni, sono:

1. Richiesta agli Alleati perchè agevolino la riapertura degli stabilimenti industriali ora chiusi per mancanza di materie prime.

2. Riaggiustamento delle merci all'alto costo della vita, e riduzione dei prezzi mediante la soppressione del mercato nero.

3. Organizzazione di cooperative per l'acquisto e la distribuzione di viveri non soggetti a razionamento.

Per ora i leaders del movimento operaio italiano hanno acconsentito a che la Federazione rimanga estranea a qualsiasi affiliazione di partito. La parola d'ordine è l'unità di tutti i settori del movimento operaio.

Oltre 50 sindacati di mestiere, con circa 300.000 membri, saranno rappresentati a questo primo Congresso, che viene tenuto con l'apporto incoraggiamento della Commissione Militare Alleata.

Indubbiamente il più importante funzionario della Confederazione è il segretario generale Enrico Russo, che fu attivo in Francia nel movimento clandestino italiano, e che in Spagna organizzò gruppi di lavoratori spagnoli in unità militari.

UN ATTENTATO ALLA VITA DEL RE DELLA JUGOSLAVIA

Londra. — La radio di Mosca, secondo una trasmissione oggi registrata a Londra, ha annunciato che è stato tentato un attentato per uccidere Re Pietro di Jugoslavia.

La notizia è stata data dall'agenzia di notizie russa, la "Tass" la quale, in un dispaccio dal Cairo, riferisce che è stato fatto un tentativo per incriminare i soldati jugoslavi, che cercano di tornare in patria per combattere a fianco dei Partigiani che seguono il Maresciallo Tito (Josip Brozovich).

Re Pietro, nel suo recente soggiorno a ondra, non nascose il suo vivo desiderio di un accordo col Maresciallo Tito, per ristabilire l'unità del popolo jugoslavo contro gli invasori tedeschi.

TRENO DI CARBURANTE INCENDIATO

Sulla linea Arezzo-Firenze, i partigiani toscani hanno attaccato e distrutto completamente un treno cisterna carico di carburante e destinato alle truppe tedesche.

ABBONATEVI a

"IL CITTADINO CANADESE"

Abbonamento SEMESTRALE: \$1.00

Abbonamento ANNUALE: \$2.00



"LE NOVELLE DELLA PESCARA"
**LA CONTESSA
 D'AMALFI** DI GABRIELE
 D'ANNUNZIO

(Cont. del numero precedente)

Avvenivano lunghi intervalli di silenzio, in cui Don Grisostomo Troilo si soffiava il naso e Don Federico Sicoli tossiva come un macaco e teneva ambo le mani alla bocca ed agitandole.

La cantatrice ravvivava la conversazione narmando i suoi trionfi di Cortu', di Ancona, di Bari. Ella a poco a poco si eccitava, si abbandonava tutta alla fantasia; con reiterate discese, parlava di amori principeschi, di favori reali, di avventure romantiche; crocava tutti i suoi tumultuari ricordi di lettere fatte in altro tempo: confidava largamente nella credulità degli ascoltatori. Don Giovanni in quei momenti le teneva addosso gli occhi pieni d'inquietudine, quasi smarrito, per provando un orgoglio singolare che aveva una vaga e confusa apparenza di gelosia.

Violetta finalmente s'interrompeva, sorridendo d'un sorriso fatuo.

Di nuovo, la conversazione languiva.

Allora Violetta si metteva al piano forte e cantava. Tutti ascoltavano, con attenzione profonda. Alla fine, applaudivano.

Poi sorgeva l'Areopagita, col flauto. Una malinconia immensa prendeva gli uditori, a quel suono, uno affinimento dell'anima e del corpo. Tutti stavano col capo basso, quasi chino sul petto, in atteggiamenti di sofferenza.

In ultimo, tutti uscivano l'uno dopo l'altro.

La mano di Violetta, un po' di profumo, d'una forte profumo muschietto, restava loro nelle dita; e n'erano turbati alquanto. Allora nella via, si rimiravano in crocchio, tenevano discorsi libertini, si rinfacciavano, abbassavano la voce o tacevano, se qualcuno s'appressava. Finalmente se ne andavano sotto il pa-

lazzo di Brina, dall'altra parte della piazza. E si mettevano a spiare le finestre di Violetta ancora illuminate. Su i vetri passavano ombre indistinte. A un certo punto, il lume spariva, attraversava due o tre stanze; e si fermava nell'ultima, illuminando l'ultima finestra. Dopo poco, una figura veniva innanzi a chiudere le imposte. E i riguardanti credevano riconoscere la figura di Don Giovanni. Seguivano ancora a discorrere, sotto le stelle; e di tanto in tanto ridevano, dandosi piccole spinte a vicenda, gesticolando. Don Antonio Brattella, forse per effetto della luce d'un lampione comunale, pareva di color verde. I parassiti, a poco a poco, nel discorso, cacciavano fuori una certa animosità contro la cantatrice che spumava con tanto garbo il loro anfitrione. Essi temevano che i larghi pasti corressero pericolo. Già Don Giovanni era più parco d'inviti. "Bisognava aprire gli occhi a quel poveretto. Ella sarebbe stata capace di farsi sposare. Come no?"

Don Pompeo Nervi, scotendo la grossa testa vitulina, assentiva:

— E' vero! E' vero! Bisogna pensarci.

Don Nereo Pica, la faina, proponeva qualche mezzo, escogitava stratagemmi, egli uomo pio, abituato alle segrete e laboriose guerre locali, scaltro nel seminar le discordie.

Così quei mormoratori s'intrattenevano a lungo; e i discorsi ritornavano nelle loro bocche amare.

Come era il giardino pubblico odoravano e ondeggiavano bianchi di fioriture, dinanzi a loro; e nei vicoli vicini si vedevano sparire figure di gente che rincassava.

V. Quando dunque Don Giovanni Usorio, dopo aver saputo da Rosa

Catana la partenza di Violetta Kutuffa, rientro' nella casa vedovile e senti' il suo pappagallo modulare l'aria della farfalla e dell'ape, fu preso da un nuovo e piu' profondo sgomento.

Nell'andito, tutto candido, entrava una zona di sole. A traverso il cancello di ferro si vedeva il giardino tranquillo, pieno di eliotropi. Un servo dormiva sopra una stuoia, col cappello di paglia su la faccia.

Don Giovanni non risvegliò il servo. Sali' con fatica le scale, tenendo gli occhi fissi ai gradini, soffermandosi, mormorando:

— Oh, che cosa! Oh, oh, che cosa!

Giunto alla sua stanza, si getto' sul letto, con la bocca contro i guanciali; e ricomincio' a singhiozzare. Poi si sollevò. Il silenzio era grande. Gli alberi del giardino, alti ondeggiavano appena, nella quiete dell'ora. Nulla di straordinario avevano le cose in torno. Egli quasi n'ebbe meraviglia.

Si mise a pensare. Stette lungo tempo a rammentarsi le attitudini, i gesti, le parole, i minimi cenni della fuggitiva. La forma di lei gli appariva chiara, come se fosse presente. Ad ogni ricordo, il dolore cresceva; fino a che una specie di ebbrezza gli occupò il cervello.

Egli rimase a sedere sul letto, quasi immobile, con gli occhi rossi, con le tempie tutte annerite dalla tintura dei capelli mista al sudore, ventate piu' profonde all'improvviso, invecchiato di dieci anni in un'ora; ridevole e miserevole.

Venne Don Grisostomo Troilo, che aveva saputo la novella; ed entro'. Era un uomo d'età, di piccola statura, con una faccia rotonda e gonfia, d'onde uscivano fuori due baffi acuti e sottili, bene incerati, simili a due aculei. Disse:

— Be', Giovà, che è questo?

Don Giovanni non rispose; ma scosse le spalle come per rifiutare ogni conforto. Don Grisostomo allora si mise a ripetere amorevolmente, con unzione, senza parlare di Violetta Kutuffa.

Sopraggiunse Don Cirillo D'Amelio con Don Nereo Pica. Tutt'e due, entrando, avevano quasi un'aria trionfante.

— Hai visto? Hai visto? Giovà? Noi lo dicevamo! Noi lo diceva-

amo!

Essi avevano ambedue una voce nasale e una cadenza acquistata nella consuetudine del cantare su l'organo, poichè appartenevano alla Congregazione del Santissimo Sacramento. Cominciarono a imperverare contro Violetta, senza misericordia. "Ella faceva questo, questo e quest'altro".

Don Giovanni, straziato, tentava di tanto in tanto un gesto per interrompere, per non udire. Ma i due seguitavano. Sopraggiunsero anche Don Pasquale Virgilio, Don Pompeo Nervi, Don Federico Sicoli, Don Tito De Siari, quasi tutti i parassiti, insieme. Essi, così collegati, diventavano feroci.

Ora Don Giovanni ascoltava, con gli occhi accesi, avido di sapere, invaso da una curiosità terribile. Quelle rivelazioni, in voce di disgustarlo, alimentavano in lui la brama. Violetta gli parve ancora piu' bella; ed egli si senti' mordere dentro da una gelosia furiosa che si confondeva col dolore. Subitamente, la donna gli apparve nel ricordo atteggiata ad una posa molle.

Egli piu' non la vide se non in quell'atto. Quell'immagine permanente gli dava le vertigini. "Oh Dio! Oh Dio! Oh!" Egli ricomincio' a singhiozzare. I presenti si guardarono in volto e contennero il riso. In verità, il dolore di quell'uomo pingue calvo e deforme aveva un'espressione così ridicola che non pareva reale.

— Andatevene ora! — balbetto' tra le lacrime Don Giovanni.

Don Grisostomo Troilo diede l'esempio. Gli altri seguirono. E per le scale cicalavano.

Come venne la sera, l'abbandonato si sollevò, a poco a poco. Una voce femminile chiese all'uscio:

— E' permesso, Don Giovanni?

Egli riconobbe Rosa Catana e provò d'un tratto una gioia istintiva. Corse ad aprire. Rosa Catana apparve, nella penombra della stanza.

Egli disse:

— Vieni! Vieni!

La fece sedere a canto a sé, la fece parlare, l'interrogò in mille modi. Gli pareva di soffrir meno, ascoltando quella voce familiare in cui egli per illusione trovava qualche cosa della voce di Violetta. Le prese le mani.

— Tu la pettinavi; è vero?

Le accarezzo' le mani ruvide, chiudendo gli occhi, co' l' cervello un po' svanito, pensando all'abbondante capellatura disciolta che quelle mani avevano tante volte toccata. Rosa, da prima, non comprendeva; credeva a qualche subitaneo desiderio di Don Giovanni, e ritirava le mani mollemente, dicendo qualche parola ambigua, ridendo. Ma Don Giovanni mormorò:

— No, no! . . . Zitta! Tu la pettinavi; è vero? Tu la mettevi nel bagno; è vero?

Egli si mise a baciare le mani di Rosa, quelle mani che pettinavano, che lavavano, che vestivano Violetta. Tattagliava, baciandola; faceva versi così strani che Rosa a fatica poteva ritenere le risa. Ma ella finalmente comprese; e da femmina accorta, sforzandosi di rimanere in serietà, calco' tutti vaneggi ch'ella avrebbe potuto trarre dalla melensa commedia di Don Giovanni. E fu docile; si lascio' accarezzare; si lascio' chiamare Violetta; si servì di tutta l'esperienza acquistata guardando dal buco della chiave ed origliando tante volte all'uscio della padrona; cerco' anche di rendere la voce piu' dolce.

Nella stanza ci si vedeva appena. Dalla finestra aperta entrava un chiarore roseo; e gli alberi del giardino, quasi neri, stormivano. Dai pantani dell'Arsenale giungeva il gracidiare lungo delle rane. Il romorio delle strade cittadine era indistinto.

Don Giovanni pargoleggiava, senza fine, accostando la sua faccia a quella di lei.

— Violettuccia bella! Coco' mio! Non te ne vai, Coco'! . . . Se te ne vai, Ninì! tuo muore. Povero Ninì! . . . Baubaubauba!

E seguitava ancora, stupidamente, come faceva prima con la cantatrice. E Rosa Catana, paziente, gli rendeva le piccole carezze, come a un bambino malaticcio; gli prendeva la testa e se la teneva contro la spalla; gli palpava il cranio calvo; gli ravviava i capelli untuosi.

VI.

Così Rosa Catana a poco a poco guadagnò l'eredità di Don Giovanni Usorio, che qualche mese dopo moriva di paralisi.

FINE

Per Qualsiasi Qualità di Lavori
 Commerciali e di Lusso....

PUBBLICAZIONI -- CIRCOLARI
 LETTERE INTESTATE -- BUSTE
 PROGRAMMI -- BIGLIETTI

AFFIDATECI UN LAVORO ADESSO

RIVOLGENDOCI ALLA

Provincial Printing Reg'd

D. A. IANNUZZI, Manager

6466 St. Lawrence Blvd., Montreal

★
 I NOSTRI
 LAVORI
 SONO
 ESEGUITI
 DA
 COMPETENTI
 TECNICI
 ITALIANI

Tel. CA. 0510

Spare Rome

Canadian Catholic Hierarchy Asks Warring Nations

Quebec.—A plea that the City of Rome be spared from devastation was made public on behalf of the 50 Roman Catholic archbishops and bishops of Canada.

The statement was signed by Cardinal Villeneuve, archbishop of Quebec, "in his capacity of cardinal and chairman of the plenary meeting and chief executive of the Canadian hierarchy", and was made public by the Rt. Rev. Mgr. Paul Bernier French-speaking secretary of the Canadian hierarchy.

The statement, issued in English and French, said:

"The time seems to have come for us to direct to authorities responsible for the leading of the war a supreme appeal. We conjure them to spare the City of Rome, the glory of our civilization, the home of art and culture, the centre of Christianity, which 20 centuries of history have respected and venerated even to proclaim it the Eternal City.

"We eagerly invite not only our Catholic brethren but all those as well who cannot remain indifferent to the fate of Rome, to join their prayers and their endeavours to our own, so that the nations at war dare not, in devastating that city holy amongst all cities, inflict upon Christianity a grief and upon themselves a wrong no victory would ever redeem in the eyes of posterity.

"We are confident that the political wisdom and military valor of our leaders shall be equal to that achievement no less noble than uneasy, to save both the human lives entrusted to their care and the Eternal City, the precious appanage of the whole of mankind."

Russias's Third Of Italian Fleet Of Limited Service, Eliot Says

The proposed transfer of one-third of the surrendered Italian fleet to the Russians raises some interesting questions, but it hardly upsets the naval balance of the world. At best, the transfer would affect something like two battleships, three cruisers, nine destroyers and six submarines, or perhaps some alternative distribution of equal tonnage if the Russians prefer. This would hardly make up for the Russian naval losses in this war; not type for type, but on a tonnage basis. It certainly would not make up for the net loss in Russian naval strength occasioned by the fact that of their two principal building yards, that at Leningrad has been paralyzed by the interruption of its line of supply, and that at Nikolaiev has been and still is in enemy hands.

As to the immediate use to which the ships can be put, it is hardly possible to contemplate their transfer to Russian bases. They cannot get into the Baltic, because the Germans hold the gateways to that sea. They cannot get into the Black Sea until the Germans are driven out of the Aegean Islands, so that the problem of whether or not Turkey would permit them passage through the Dardanelles is a secondary matter: nor, if they were in the Black Sea, could they be effectively operated as long as the Russians have no better naval base than the ill-equipped harbor of Novorossiisk. It is too much to expect that the Japanese would allow them free passage to Vladivostok, even if the Russians desired to employ them in that far distant area. And as for the Arctic ports of Russia, they are

not equipped to deal with major repairs and maintenance for large warships.

There is, however, no reason why the Russians cannot send out naval officers and men sufficient to man these ships by way of the Arctic ports, or through Iran, and thus constitute a Soviet naval squadron to serve with the British or American fleets in the Atlantic Ocean or the Mediterranean. This would provide the Russian personnel with excellent training, and the effort on inter-Allied relations of a Russian armed force thus serving for the first time under an inter-Allied commander-in-chief would be very helpful. The problem of Russian neutrality vis-a-vis Japan is not likely to arise in the Atlantic.

It would not be the first time that Russian ships have served in such fashion. Veterans of the Gallipoli campaign will recall with affection the Russian cruiser "Askold" (locally known as the "Woodbine" because of her five slender funnels resembling that well known brand of cigaret). She was one of the best gunnery ships in the Allied fleet, and did a first-class job whenever called upon to support the troops on shore by her gunfire. To go farther back, Russian ships took part in the battle of Navarino in 1827, when an allied British-French-Russian fleet under the command of a British admiral wiped out a Turco-Egyptian fleet more than double its strength, and assured the independence of Greece. Russian ships also took part in the blockade of Crete in 1897, together with the British, French and Italians (the Germans

and Austrians participated at first, but later withdrew).

It does seem that much good might now be accomplished by the actual presence of warships wearing the colors of the Soviet Union serving alongside British, American and French warships in active operations.

However, the technical difficulties to be overcome will in any case be considerable. The capture of the Italian naval base at Taranto has given the Allies a considerable store of ammunition, equipment and spare parts for the Italian ships. This supply is not inexhaustible, and its replacement is dependent on the industries of northern Italy, still in German hands. To operate the new Russian fleet in the Mediterranean would therefore be the easiest way out, but its operations would have to be of a limited character, within the restrictions imposed by the actual amount of ammunition and stores in hand at Taranto. To transfer the Italian ships to Russian bases, even were this strategically feasible, would require very extensive refits and perhaps in some cases rearmament; or else would require

great deal of Italian machinery, jigs, tools, and dies, to Russian plants in order to enable them to commence turning out Italian ammunition, fittings, and the like. Such work could not be done anywhere in the Black Sea except at Nikolaiev, should the Russians retake it, and only there after thorough restoration of the shipyard facilities, which the Germans will hardly leave in working condition.

Therefore, if the transfer of the ships to the Russian flag is to take place soon, they will probably either begin their Russian service as a training and limited service squadron in the Mediterranean, or the larger ships may be laid up for a time, and the destroyers and submarines sent to the Arctic for service in protecting the famous route to Murmansk.

BACKING RED CROSS APPEAL

Red Cross Campaign officials of the current appeal expressed satisfaction at the warm reception which has been given canvassers throughout the city as well as in all country points of the province.

As the campaign gained momentum officials once again stressed the need for increased subscriptions this year, pointing out that many new emergencies will undoubtedly have to be met by the society during the next 12 months, with many unforeseen eventualities bound to present themselves.

It was also pointed out that approximately 40 per cent of the national objective of \$10,000,000 or \$5,500,000 will be spent on food parcels for prisoners of war. There are now five Red Cross packing plants in operation which turn out 100,000 parcels a week. Every prisoner receives a parcel once a week. Each parcel costs about \$2.75.

One million dollars has been earmarked for Allied Red Cross Soci-

Toscanini Backs Anti-Victor Group

N.Y. Paper Prints Letter Hitting Badoglio, King, Signed by Six Italians



Arturo Toscanini

New York.—In a letter reprinted by the New York Herald-Tribune, six prominent Italian-Americans have criticized the Allies policy in support of the Badoglio regime and the House of Savoy in Italy.

The letter, signed by Arturo Toscanini, orchestra conductor, and five others described by the paper as "anti-fascists", declared that "the power of the monarch of Italy

should be surrendered at once to a provisional government."

The letter stated that "in view of the statements made by Prime Minister Churchill in his speech to the House of Commons on February 22, we feel it our duty to denounce to the American people any attempt to force the Italian people to maintain the rule of the House of Savoy."

The writers of the letter advocated this three-point program to rally the Italian nation behind the war effort: overthrow of the monarchy in favor of a provisional government; recruitment of an army of Italian volunteers "to fight under the flag of Free Italy"; and organization of an Italian constituent assembly at the end of the war which would be free to decide the new political regime, a regime which "should be allowed to sit at the peace table as an ally and not as an ex-enemy."

In addition to Toscanini, the writers of the letter were G. A. Borgese, author, lecturer and university professor; Lionello Venturi, Italian art critic and professor; George La Piana and Gaetano Salvemini, professors of history, and Randolfo Pacciardi, lawyer-journalist.

ties, and comprises approximately 7 per cent of the total. Hospital supplies and merchandise purchases for comforts for the armed forces and civilians will require \$3,000,000 or 21.5 per cent.

Contingencies and grants, including Disaster Relief, lounges and recreational buildings for the Department of Pensions and National Health hospitals in Canada, amount to \$1,600,000.

Maintenance of the 93 blood clinics throughout the country will cost an estimated \$750,000 or five cents from every dollar given. This vital service has now grown to tremendous proportions, 20,000 donations are needed every week.

Miscellaneous war services call for 100,000, bringing the total war services to \$11,950,000, or 85.97 per cent of the total requirements.

Administration expenses of the society are covered by \$600,000, or 4.32 per cent of the total; campaign and publicity accounts for \$350,000 or 2.52 per cent; and peace-time obligations call for \$6,000,000, or 7.18 per cent. This brings the total to \$13,900,000.

Available funds and other incomes, however leave the Canadian Red Cross Society with \$3,900,000 in its possession. Therefore, the coming Red Cross Campaign objective has been set at \$10,000,000, for which the quota of \$2,250,000 has been set for this province.

A MUST FOR ALL OF US

Every man, woman and child in this province ought to make as generous a contribution as is possible to the 1944 Red Cross campaign.

The drive opened Monday. The quota for Montreal and the rest of the Province is \$2,250,000, a proportionate amount of the \$10,000,000 Dominion objective.

And there just simply can't be any mistake about it — that money has to be raised.

Wherever the Canadian forces are, there also is found the symbol of the Red Cross. Your personal contributions are a direct help to every individual now wearing the uniform of this Dominion. No matter where he may be, the Red Cross is with him.

Success in this drive means everything to our soldiers, airmen and sailors fighting today on many battlefronts and in enemy prison camps.

Under the stress of war Red Cross activities have expanded enormously. Every week 30,000 parcels go to prisoners of war, at a cost of \$3,000,000 annually. And there are other things, hospital supplies, etc.

Equally important, we must raise this fund in order to help the families of service men who have been left behind when the men went to war.

We must not forget that the Red Cross renders most valuable service on the home front as well as on the war fronts.

From the \$10,000,000 campaign fund will come the money to care for this vitally important work on the home front as well as the money to care for the vitally important work on the war fronts.

A donation to the Red Cross Campaign is a must for all of us.